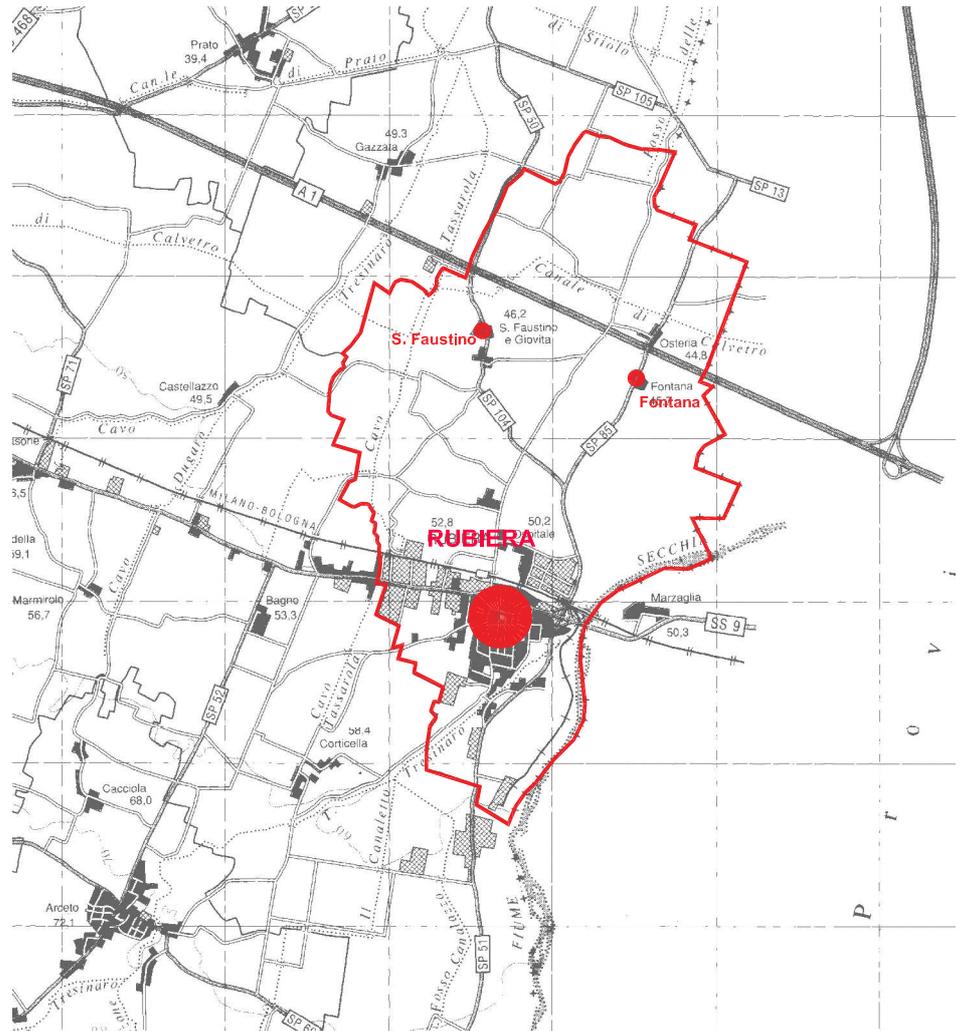


PROVINCIA DI REGGIO EMILIA COMUNE DI RUBIERA

CDSP

PIANO STRUTTURALE COMUNALE



Art.28 Legge Rg. 24 Marzo 2000 n° 20

Adozione

D.C.n° del

Approvazione

D.C.n° del

P3

2^a Variante

Art.53 Legge Rg. 24/2017

VAS/VALSAT

SINTESI NON TECNICA

ccdp

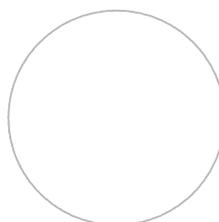


centro cooperativo di progettazione SC
architettura ingegneria urbanistica

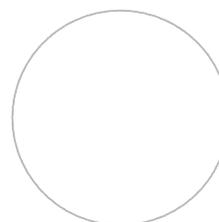
via Lombardia n.7
42124 Reggio Emilia
tel 0522 920460
fax 0522 920794
www.ccdprog.com
e-mail: info@ccdprog.com
c.f.-p.iva 00474840352



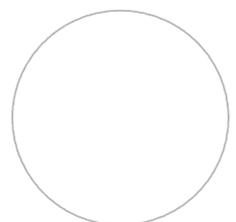
Il Progettista
Arch. ALDO CAITI



Il Sindaco



Il Segretario



COMUNE DI RUBIERA

(Provincia di Reggio Emilia)

2^ VARIANTE SPECIFICA AL PSC E RUE CONSEGUENTE A "PROCEDIMENTO UNICO" PER LA DELOCALIZZAZIONE E L'AMPLIAMENTO DI ATTIVITA' PRODUTTIVA ESISTENTE NEL TERRITORIO COMUNALE (art. 53 L.R. 24/2017)

SINTESI NON TECNICA

Gruppo di lavoro
Ing. Simone Caiti
Arch. Giorgio Paterlini
Rag. Davide Rombi

Il progettista
Arch. Aldo Caiti

Luglio 2019
Prat 4386

Il rapporto ambientale riguarda la 2^ variante specifica ai vigenti PSC e RUE che occorre adottare per rendere conformi i due strumenti urbanistici al progetto d'intervento, oggetto di procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017, per la delocalizzazione dal territorio agricolo, classificato a "zone di particolare interesse paesaggistico ambientale" art. 9.4 delle norme di PSC e a zona TR2b art. 40.6 delle norme di RUE, di attività produttiva esistente insediata nella fascia di territorio agricolo tra il Secchia e la strada provinciale n° 85 Rubiera - Fontana, fascia ricadente entro il perimetro dell'area del parco del Fiume Secchia di cui al DM del 1° agosto 1985.

Per tale variante è stato sottoscritto specifico "accordo con i privati" ai sensi dell'art. 18 della LR 20/2000 al quale si rimanda, tra la Edil Fontana srl, proprietaria delle aree interessate dalla variante urbanistica; la ditta Pedroni Lauro snc impresa esecutrice dei lavori e titolare, attuale e futuro, dell'attività di "stoccaggio e recupero di materiali inerti, terra, scarti di demolizione ed altre tipologie di rifiuti simili non nocivi, e il Comune di Rubiera.

Il documento di VAS, ha affrontato l'analisi dello stato di fatto e gli obiettivi/strategie di progetto attraverso l'utilizzo di strumenti di piano sovraordinati.

Il percorso metodologico adottato ha seguito i passi indicati dal decreto 4/2008 e quelli indicati dal PTCP riprendendo dunque le metodologie utilizzate per la valutazione ambientale del PSC vigente di cui si predispose la variante specifica.

In una prima sezione si è svolta una caratterizzazione territoriale ripresa dal PSC vigente.

Le sensibilità del sistema che possono risentire degli effetti delle attività del piano sono state raggruppate nelle seguenti categorie, utilizzate anche nelle analisi ambientali del PTCP, coerenti per quanto riguarda la natura degli elementi afferenti oltre che coerenti per gli aspetti di analisi tecnica:

SSE	Sistemi di sensibilità
GEO	Sistema geologico-geomorfologico
IDR	Sistema idrico
ECO	Sistema ecologico e Parchi
AGR	Sistema agricolo
PAE	Paesaggio culturale
ANTR	Sistema antropico

Tabella – Elenco dei sistemi di sensibilità utilizzati per la valutazione di sostenibilità delle varianti di piano.

Trattandosi di variante a strumenti urbanistici vigenti, per il principio di non duplicazione richiamato anche all'art. 19 della LR 24/2017, si farà riferimento agli elaborati tecnici ed alle tavole grafiche tematiche esistenti, che riassumono le molteplici analisi conoscitive e valutative già condotte per la loro stesura.

Ai fini delle valutazioni anche in rapporto al PSC vigente si sono considerati i medesimi valori medi emissivi anche per la variante del 2019 in oggetto.

Coerentemente con il PTCP si sono selezionati i descrittori elementari dei sistemi di sensibilità caratterizzanti il territorio comunale suddivisi per ogni singolo sistema.

Di seguito si riporta una tabella degli elementi di sensibilità collocati ad una distanza di non oltre un km dal lotto oggetto di variante.

Sensibilità del sistema geologico-geomorfologico (GEO)

SSE	n°	Elementi costituenti	RIL
GEO	01	Dossi di valore paesistico	1
GEO	02	Dossi	1
GEO	13	Cave: attive o in sistemazione	3
GEO	15	Eventuale instabilità di suoli di pianura	1
GEO	16	Stabilità medio-basse di suoli di pianura	1

Sensibilità del sistema idrico (IDR)

SSE	n°	Elementi costituenti	RIL
IDR	02	Zone di tutela ordinaria intorno a laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 40)	2
IDR	04	Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)	3
IDR	07	Fascia A del PAI	3
IDR	08	Fascia B del PAI	3
IDR	09	Fascia C del PAI	1
IDR	12	Settore A: aree caratterizzate da ricarica della falda (zone di ricarica)	2
IDR	13	Settore B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda (zone di ricarica)	2
IDR	15	Settore D: fasce adiacenti agli alvei fluviali (250mt per lato) con prevalente alimentazione laterale subalvea (zone di ricarica)	2
IDR	16	Vulnerabilità acque sotterranee ai Nitrati	1
IDR	21	Aree rispetto pozzi ad uso idropotabile	3
IDR	24b	Approvvigionamenti idrici (fonti, acquedotti, ecc.)	2
IDR	26	Corsi d'acqua	2
IDR	27	Canali	1
IDR	28b	Aree inondate	2
IDR	29	Argini	1

Sensibilità del sistema ecologico e dei parchi (ECO)*

SSE	n°	Elementi costituenti	RIL
ECO	11	Area di reperimento per un'area protetta del Fiume Secchia	2
ECO	16	Corridoi secondari in ambito pianiziale	1
ECO	23	Corridoi fluviali primari	1
ECO	24	Selezione Ecomosaici	1
ECO	25	Principali elementi di frammentazione	1
ECO	28	Sistema forestale boschivo (Art.38)	2
ECO	31	Aree di collegamento ecologico di rango regionale	1

Sensibilità del sistema agricolo (AGR)

SSE	n°	Elementi costituenti	RIL
AGR	01	Zone di vocazione produttiva collinare	3
AGR	02	Suoli ad alta capacità d'uso agricolo	2
AGR	03	Vigneti e frutteti	2
AGR	04a	Prati stabili	2
AGR	04b	Prati stabili	2
AGR	04c	Prati stabili	2
AGR	05	Insedimenti rurali rilevanti	2
AGR	06	Aziende zootecniche (bovini)	1
AGR	07	Aziende zootecniche (suini)	1

Sensibilità del sistema del paesaggio culturale (PAE)

SSE	n°	Elementi costituenti	RIL
PAE	01a	Zone ed elementi di interesse storico e archeologico (Art.47)	3
PAE	05	Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione elementi (Art.48)	2
PAE	06	Viabilità storica (Art.51)	2

Sensibilità del sistema antropico (ANTR)

SSE	n°	Elementi costituenti	RIL
ANTR	01b	Residenziale e Servizi	3
ANTR	04b	Verde urbano e sportivo	2
ANTR	05a	Zone produttive esistenti	2
ANTR	06a	Zone produttive in espansione	1
ANTR	12	Strade di interesse statale e regionale	2
ANTR	17	Linee elettriche aeree	1
ANTR	18	Cabine elettriche	1
ANTR	19	Distanza di prima approssimazione dalle linee elettriche	1
ANTR	20	Zone di protezione dall'inquinamento luminoso, degli osservatori astronomici	1

L'interferenza diretta si ha solo in relazione a:

Vulnerabilità degli acquiferi ai nitrati e sovrapposizione con settore A e B di ricarica delle falde.

Sovrapposizione con aree di reperimento per un'area protetta per il fiume Secchia e con suoli ad alta capacità d'uso agricolo.

Il lotto infine interferisce con linee elettriche aeree e rientra nelle zone di protezione dall'inquinamento luminoso.

Il documento riporta la discrezione sintetica della variante che dal punto di vista tecnico comporta le varianti al PSC e al RUE rappresentate e descritte nelle schede di variante allegate alla relazione illustrativa che di seguito si richiamano:

A) VARIANTI SPECIFICHE AL PSC - VARIANTI CARTOGRAFICHE**A1) Tav. PS2 sud - in scala 1:5000**

a) L'area di cui al Fg. 28 mappali 342 e 475 di proprietà privata ed avente superficie catastale di 8.759 mq da "spazi attrezzati per attività sportivo - ricreative e sistema del verde pubblico di rilievo comunale (art. 4.7 delle norme di PSC) viene classificata per 7.340 mq a "tessuti urbani consolidati a prevalente destinazione produttiva "AP" (art. 5.4.1 delle norme di PSC).

b) Si elimina la simbologia di “esemplari arborei singoli, in gruppi o filari meritevoli di tutela” in quanto il filare alberato schematicamente rappresentato in cartografia di PSC non è più esistente.

A2) Tav. PS5 sud - in scala 1:5000

a) Dalla tav. PS5 sud a titolo “carta unica del territorio e tavola dei vincoli” in scala 1:5000, si elimina la simbologia di filare alberato meritevole di tutela in quanto le piante di ciliegio da frutto censite in sede di formazione del Quadro Conoscitivo per la formazione del PSC nell’anno 2013 sono state nel frattempo espianate perché essiccate o in via di essiccamento.

b) Si individuano altresì con fondo grigio le aree produttive AP introdotte con la 2^ variante specifica al PSC in seguito a procedimento unico ai sensi dell’art. 53 della L.R. 24/2017.

B) VARIANTI SPECIFICHE AL RUE - VARIANTI CARTOGRAFICHE

Dette varianti sono diretta conseguenza delle varianti al PSC precedentemente descritte e comportano le seguenti modifiche cartografiche:

B1) Tav. RUE 3 sud - in scala 1:5000

a) L’area di cui al foglio 28 mappali 342 e 475 di proprietà privata ed avente superficie catastale di 8.759 mq, da “sistema delle attrezzature e spazi collettivi” (art. 41.2 delle norme di RUE) con specifica destinazione a “verde pubblico e parchi urbani di rilievo comunale” viene classificata per 7.340 mq ad AP1 - sub ambiti per attività artigianali - industriali di rilievo comunale consolidati (art. 36.1 delle norme di RUE).

b) Nella medesima tavola RUE 3 sud in scala 1:5000 si elimina la simbologia di “piante e filari meritevoli di tutela” (art. 40.3 delle norme di RUE) in quanto il filare rappresentato nella cartografia di RUE vigente è stato espianato.

C) VARIANTE NORMATIVA

La variante comporta la modifica dell’art. 36.1 del RUE con aggiunta di un nuovo comma 6.

Si rimanda all’integrazione dell’articolo riportato in relazione illustrativa.

Per quanto riguarda il dimensionamento complessivo del PSC la variante specifica conseguente a procedimento unico ai sensi dell’art. 53 della L.R. 24/2017 non riguarda aree residenziali e non incide sul dimensionamento residenziale del PSC, riduce in modo irrilevante le aree per le dotazioni territoriali (- 7.340 mq su una dotazione di oltre 1.400.000 mq) ed aumenta di 7.340 mq gli ambiti produttivi artigianali - industriali AP1 di completamento.

Di seguito si riporta il layout di progetto oggetto di procedimento unico

All'interno del sito delocalizzato si prevede una capacità di stoccaggio massimo contemporaneo di circa 10.000 m³ di rifiuti inerti, (quantitativo superiore agli attuali 6000), collocati in cumuli, omogenei per tipologia di recupero, di altezza fino a 7 m.

L'impianto lavorerà 8 ore/giorno per 230 giorni/anno.

Essendo presente il sito ZSC - ZPS IT4030011 "Casse d'Espansione del Fiume Secchia" all'interno del territorio comunale è stata condotta l'analisi VINCA che ha evidenziato l'assenza di interferenze e/o impatti rilevanti derivanti dall'attività nella nuova localizzazione, ed anzi con collocazione a maggior distanza dal sito comunitario si hanno impatti positivi per gli elementi naturali.

Il monitoraggio degli effetti viene effettuato seguendo il piano di monitoraggio previsto nel PSC vigente a cui si rimanda.

Infine è stata implementata una scheda di sostenibilità, che riporta una sezione di informazioni generali, una sezione sulle pressioni attese per passare poi alla matrice delle criticità / compensazioni / mitigazioni riferite ai sistemi sensibili:

Gli elementi critici più significativi sono in relazione alla tutela della risorsa idrica, all'appartenenza ad un area di reperimento di un'area protetta del Fiume Secchia e collocata su suoli ad alta capacità d'uso agricolo. Il lotto è in parte attraversato da una linea alta tensione e come buona parte del territorio comunale rientra nelle zone di protezione dall'inquinamento luminoso dell'osservatorio di Scandiano. Dal punto di vista della tutela archeologica le aree rientrano in zona A.

Il progetto prevede la delocalizzazione di un'attività per recupero e trattamento rifiuti da demolizione non nocivi dal territorio agricolo all'interno del Parco del Fiume Secchia (1985) con impatti positivi dal punto di vista ambientale, naturalistico ed agricolo in compensazione dei limitati impatti derivanti dalla nuova localizzazione in un contesto già fortemente antropizzato e più idoneo all'attività oggetto di variante.

Il progetto edilizio allegato al procedimento unico prevede di adottare gli opportuni sistemi di laminazione delle acque inquinate di prima pioggia, prevede l'utilizzo di reti fognarie separate e a tenuta garantita, e la quota dei piazzali è collocata al livello della strada di accesso ad oltre 50 cm dal livello campagna in conformità con le disposizioni del PGRA.

Ottemperando alle disposizioni di legge e alle indicazioni di Terna gli edifici con permanenza di persone sono collocati oltre la DPA dalla linea aerea e sono attuate le ulteriori indicazioni per le aree collocate sotto la linea e al piede del traliccio.

Con la delocalizzazione si riorganizza la disposizione dei cumuli di rifiuto e si utilizzano paratie di contenimento che consentono di accumulare un maggior quantitativo istantaneo di materiale su minor spazio, per la riduzione dell'emissione di polveri viene utilizzato un sistema abbattitore ad idrante per la bagnatura dei cumuli, i piazzali verranno inoltre lavati con idropulitrice. Dalla

documentazione per lo Screening emerge che i transiti indotti di mezzi pesanti non sono superiori alle 8 unità orarie, quindi compatibili con la rete stradale esistente.